Anno XXVII — Sabato 25 Novembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 280

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La dimissioni del Ministero

Un telegramma giunto da Roma ci annunciò la dimissione complessiva del Ministero.

Dopo la tumultuosa seduta di ieri l'altro la dimissione del Ministero Giolitti si era resa inevitabile, come avevamo già osservato nel breve commento, che abbiamo fatto seguire al resoconto della seduta stessa.

La relazione della commissione d'inchiesta è addirittura schiacciante per il dimissionario ministero e specialmente per Giolitti, il quale, se ne esce incontaminato come uomo privato, come ministro rimane compromesso nel più alto grado, avendo dato prova d'una.. come diremmo?... dabbenaggine fenomenale.

L'on. Giolitti era a conoscenza delle condizioni disastrose della Banca romana, quando egli propose al Re la nomina di Bernardo Tanlongo a senatore! Ciò è semplicemente enorme.

Ripetiamo una vecchia formola: *Bisogna spazzare le stalle d'Augia!* Se ne vadano ministri, sottosegretari e i deputati biasimati fuori anche dalla Camera; ritornino nella vita privata, nè facciano più parlare di loro.

Facciamo però distinzione fra compromissione e compromissione; le semplici raccomandazioni ci paiono compromissioni di un'autenticità molto dubbia; a qualunque galantuomo può accadere di raccomandare in piena buona fede una canaglia, camuffatta da uomo onesto.

L'estrema sinistra vuole mettere il ministero in stato d'accusa; non siamo d'accordo; sarebbe il voler porre l'Italia al livello degli staterelli balcanici, suscitando forse delle gravi agitazioni in tutto il Regno e rendendoci ridicoli presso gli stranieri.

Bando alle pagliacciate, agli inverecondi tumulti, alle grida da energumeni, e anche i deputati diventino una buona volta uomini serii e si ricordino di essere i rappresentanti di una grande nazione, che è però stanca che il Parlamento nazionale sia tramutato in teatro di burattini.

Non mai come nell'attuale momento i rappresentanti della Nazione dovrebbero ricordare le parole pronunziate da Adolfo Thiers, nel dicembre 1851, all'assemblea nazionale che protestava contro il colpo di stato di Luigi Napoleone: **Signori l'Europa ci guarda!**

Ora l'Italia ha bisogno di un governo di galantuomini e nel medesimo tempo di uomini energici.

Noi abbiamo già espressa in precedenti articoli la nostra opinione sull'attuale situazione.

Dopo le due ultime sedute anche un ministero Zanardelli, non ci sembra più possibile.

L'uomo della situazione è più che mai l'on. Crispi.

Si tratta di salvare le istituzioni parlamentari dal completo naufragio e di non compromettere la monarchia.

Se l'attuale confusione perdurasse, ai difensori della monarchia non resterebbe che invocare *un nuovo proclama di Moncalieri.*

Fert

Riportiamo quella parte del proclama di Moncalieri che, in certi casi, potrebbe convenire anche nelle attuali circostanze.

« Io ho giurato mantenere in esso *(nello Statuto)* giustizia, libertà nel suo diritto ad ognuno. Ho promesso salvar la nazione dalla tirannia dei partiti, qualunque siasi il nome, lo scopo, il grado degli uomini che li compongono.

« Queste promesse, questi giuramenti li adempio disciogliendo una Camera divenuta impossibile, li adempio convocandone un'altra immediatamente: ma se il paese, se gli elettori mi negano il loro concorso, non su me ricadrà oramai la responsabilità del futuro; e ne' disordini che potessero avvenire, non avranno a dolersi di me, ma avranno a dolersi di loro.

« Se io credetti dover mio il far udire in quest'occasione parole severe, mi confido che il senno, la giustizia pubblica conosca ch'esse sono impresse al tempo stesso di un profondo amore de' miei popoli, e de' loro veri vantaggi, che sorgono dalla ferma mia volontà di mantenere le loro libertà e di difenderle dagli interni nemici.

« Giammai sin qui la Casa di Savoia non ricorse invano alla fede, al senno, all'amore de' suoi popoli. Ho dunque il diritto di confidare in loro nell'occasione presente, e di tener per fermo, che uniti potremo salvare lo Statuto ed il Paese dai pericoli che lo minacciano.

Dato dal Nostro Real Castello di Moncalieri, li 20 novembre 1849.

VITTORIO EMANUELE

M. D'Azeglio

NUOVE ELEZIONI

In alcuni giornali d'opposizione abbiamo letto che un nuovo ministero dovrebbe di nuovo interrogare il paese, sciogliendo l'attuale Camera e riconvocando, naturalmente, i collegi per le nuove elezioni.

Francamente questa non ci sembra una misura buona e da consigliarsi.

Quando la Camera muore di morte naturale, in tempi normali, le elezioni politiche non producono grande agitazione; non avviene così però in tempi eccezionali, come sarebbe attualmente. Su qual programma si farebbero le nuove elezioni? La questione principale è in oggi la finanziaria, e per risolverla non vi sono che due modi: o economie o nuove imposte.

Dai discorsi fatti in questi giorni pare che tutti vogliano le economie, e perciò essendo uno solo il programma, la lotta non sarebbe che fra persone.

Come accennò benissimo l'on. Di Rudinì nel suo discorso di Palermo, ora comincia a sorgere anche la questione sociale; ma questa, in Italia, è ancora in embrione, e non si può fare sulla medesima una divisione di partiti.

Dunque nell'attuale momento le nuove elezioni non servirebbero che a far divampare più forte tutte le ambizioni personali.

Il pubblico che nel suo complesso è sfiduciato, presta purtroppo facilmente ascolto alle ciarle del primo e più furbo ciarlatano che si presenta, e perciò avremmo una Camera come la presente e forse anche peggiore.

La lotta fra i diversi partiti la comprendiamo, anzi crediamo che la stessa bene condotta e con onestà di intendimenti, sia utile allo svolgimento della vita nazionale.

Ma quando i veri partiti non esistono o per lo meno non sono più nettamente definiti, noi vediamo farsi strada tutti i *parvenues,* tutti gli ambiziosi, tutti coloro che vanno a Montecitorio con l'unico scopo di farsi strada, ingannando il povero popolo credenzone.

Basta dare un'occhiata all'elenco dei 508 onorevoli, e si vedrà che, meno poche eccezioni, tutti coloro che hanno fatto nascere i più forti rumori durante il periodo elettorale, a Montecitorio si sono completamente eclissati.

Si risparmi all'Italia, che ha bisogno di quiete, le tumultuose agitazioni elettorali che lasciano poi lunghi strascichi di rancori e di odi.

Un ministero che sappia ciò che vuole che abbia dei giusti criterii di governo, composto di veri patriotti, potrebbe reggersi anche con questa Camera, poichè si farebbe centro di tutti i galantuomini e gli affaristi dovrebbero tacere.

A noi dunque non sombrano necessarie le nuove elezioni, anche con un nuovo ministero.

E' ancora troppo vicina l'epoca dell'ultima lotta elettorale, nella quale in troppi collegi si usarono violenze e calunnie per far passare la volontà del paese; si pretese di dar lo sfratto a immaginarie camorre sostituendovi la tirannide delle masse illuse.

Le ultime elezioni politiche anzichè nei comizi elettorali, vennero discusse nelle patrie osterie dove si vuotavano litri sopra litri *gratis et amore.*

Noi desideriamo dunque che venga evitata al paese la ripetizione, a breve scadenza, di una baldoria tanto schifosa e ributtante.

Si lasci tempo al tempo, e che vada un po' in dimenticanza l'ultimo tristissimo periodo elettorale.

Se un nuovo appello alle urne divenisse assolutamente necessario, noi faremmo voti affinchè i galantuomini potessero unirsi per combattere concordi contro le nuove camorre degli arruffoni.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 novembre 1893

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si apre alle 15 30.

Il presidente annunzia che il senatore Pierantoni presentò alla presidenza una proposta che per l'indole sua lo induce a convocare il Senato per domani alle 14 in conferenza degli uffici riuniti, onde esaminarla. Così rimane stabilito.

La proposta Pierantoni concerne la nomina di una Commissione per esaminare la responsabilità dei senatori negli scandali bancari.

Giolitti, presidente del Consiglio: « Ho l'onore di informare il Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si è riservata di far conoscere le sue risoluzioni. I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine. Prega il Senato di sospendere le sue sedute in attesa della determinazione di Sua Maestà. »

Levasi la seduta alle 15.45.

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

La seduta si apre alle 14.

Comincia a parlare il deputato Cavallotti sul processo verbale, e dice che dopo letta la relazione d'inchiesta, aveva stabilito d'accordo coi colleghi, per ottenere un effetto immediato, di provocare un voto della Camera, e che perciò aveva presentato la mozione.

Il presidente, soggiunge, tolse la seduta per i rumori della Camera e per altre ragioni: e che ora egli non intende di criticare l'operato del Presidente.

Egli fa un appunto invece perchè nessuno può sottrarre al giudizio coloro che non si sono mostrati galantuomini.

E Gagliardo: Io sono e sarò sempre un galantuomo quanto lei. (Applausi).

Cavallotti spiega il perchè della mozione, asserendo che egli voleva provocare il giudizio della Camera.

Il Presidente Zanardelli risponde all'oratore che se non ha svolto nella seduta di ieri la mozione stessa si fu per ragione di opportunità essendo oramai l'ora troppo tarda.

Dopo di che dà la parola al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti.

Questi dice di dover fare due dichiarazioni.

Una sua, personale, desiderando cioè egli di ritornare al suo banco di deputato per avere maggior libertà di parola.

L'altra a nome dei colleghi i quali con lui hanno oggi rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re.

Aggiunge però che il Ministero resterà intanto al suo posto per il disbrigo degli affari.

A questo punto scatta l'*on. Imbriani* a dire verso i ministri: « Ed ora ritornate nel fango. »

A cui Giolitti risponde:

« Per quanto ella faccia e dica, il suo fango non può giungere alla punta dei miei stivali. »

Non si può descrivere l'aspetto della Camera in questo momento: urli, fischi, grida, un vero pandemonio.

Il Presidente scioglie pertanto la seduta, dichiarando che i deputati saranno convocati a domicilio.

Le previsioni sulla crisi

Dai dispacci giunti da Roma non si può fare alcuna previsione. Furono chiamati al Quirinale Farini, Zanardelli, Mordini e Crispi.

Ieri sera nella sala rossa, a Montecitorio, ci fu una riunione di tutta la sinistra, compresi gli amici di Crispi e Nicotera.

Due correnti predominano: quella di un Ministero Crispi-Zanardelli e di un ministero Crispi-Rudinì.

Si parla anche di un ministero d'affari con base specialmente in Senato.

Alfieri a Mordini

Il senatore Alfieri diresse il seguente dispaccio all'on. Mordini: « Il Comitato dei sette ha restituito finalmente la parola dell'Italia alla verità, alla giustizia. L'illustre suo presidente accolga le riverenti affettuose felicitazioni del pertinacissimo liberale

Senatore ALFIERI »

LA RELAZIONE della commissione d'inchiesta

Riportiamo dai giornali di Roma, un resoconto più dettagliato sulla relazione della commissione d'inchiesta (*Commissione dei sette.*)

Nella prima parte dell'inchiesta si accenna alle nostre tradizioni bancarie che impedirono sempre una Banca unica, tradizioni così forti che fecero soffermare anche il Sella davanti alla Banca Romana.

Si viene quindi a discorrere della condotta di queste Banche attraverso ai vari ostacoli che loro si paravano davanti.

Si fanno varie considerazioni sul credito fondiario, specialmente sulla valutazione dei fondi concessi in ipoteca.

Un tale inconveniente deve deplorarsi specialmente al Banco di Napoli. Cita il caso di un ex collega estinto, il quale, con un mutuo avrebbe fatto perdere al Banco di Napoli oltre un milione.

Un altro capitolo riguarda le raccomandazioni, le quali si sono infiltrate nella nostra vita pubblica ad inquinarla. Distingue però le raccomandazioni semplici, a scopo di cortesia, da quelle a scopo di lucro.

Prelude al capitolo sui giornalisti celebrando l'alto ministero della stampa. Contro il giornalismo vennero lanciate molte accuse delle quali la Commissione si occupò, e dovè constatare con dolore che il giornalismo attinse largamente alle Banche. In sette anni figura nella Banca Romana per oltre quattrocentomila lire. Così nello stesso periodo la Banca Nazionale spese oltre trecentomila lire.

Oltre che in questi capitoli i giornalisti figurano in quelli degli sconti. E' notevole però che non vi fu troppo largo abuso, e che alle sofferenze contribuiscono più le sventure, che altre cause. Nè bisogna dimenticare che vi ha una parte di giornalismo interamente commerciale ed industriale, diverso da quello politico.

La seconda parte della relazione riguarda la responsabilità del governo.

E trova in generale una grande incuria ed una scarsissima anzi quasi nulla vigilanza degli istituti di emissione.

Cita le varie proposte di legge preparate dai varii ministeri, e le proposte d'ispezioni che non poterono aver effetto.

Rileva le ingerenze governative delle quali si scontano gli effetti, ed arriva all'ispezione Alvisi della quale riassume le conclusioni principali. Assoda il fatto che in quel torno la Banca Nazionale prestò alla Romana dieci milioni, i quali servirono a mascherare il vuoto di cassa scoperto dal Biagini.

Censura la Banca Nazionale per questa operazione fatta allo scoperto, contro gli statuti, che rese facile la frode, e potè sorprendere la buona fede dell'on. Miceli.

Altri tre milioni prestati in altra occasione servirono a mascherare altrettanti conti correnti fittizi.

Da ciò risulta la vigilanza pressochè nulla nel periodo dal 1880 al 1889.

Narra come la relazione Alvisi non fosse comunicata alla Commissione incaricata del riordinamento della legge bancaria.

Dice che la relazione Alvisi era nota a Crispi, Giolitti e Miceli, e tutti sempre tacquero.

La notoria buona fede ed il patriottismo dei governanti di allora fa scusare gli errori commessi, ma il Parlamento aveva il diritto di conoscere come stavano le cose.

I deputati e le Banche

Amadei Michele — si trovò negli anni 1881-91 scoperto per alcune somme verso la Banca Romana.

Durante questo tempo fu segretario generale. Fu assodato che le cambiali erano regolari, e trassero origine da un suo commercio in olii e vini. La Commissione ha espresso parere che meglio sarebbe stato se durante il periodo di tempo in cui fu sotto-segretario si fosse astenuto da rapporti con banche che il suo dicastero doveva sorvegliare.

Per Cavallini, visti gli atti relativi alle sue relazioni col costruttore Avenali, non risulta che abbia fatto pratiche presso il ministero d'agricoltura per vendergli il palazzo di piazza Termini, e i rapporti colla Banca Romana furono regolari.

Sull'on. Develcchio Pietro, come socio della Impresa Angelo Delvecchio, per quanto regolari le obbligazioni e sicuro il pagamento, la Commissione non può rilevare la forte somma vincolata dalla Banca Nazionale per un solo individuo.

Per l'on. Di San Donato, ritenuto che le sue cambiali non furono registrate, sebbene ne abbia pagata una e fatto pratica per pagare le altre, la Commissione disapprova la condotta dell'onorevole Di San Donato, che non doveva far parte di Commissioni bancarie, sebbene nulla risulti di irregolare sulla sua condotta in seno alle Commissioni.

L'on. Elia, avendo pendenze con la Banca Romana, avrebbe dovuto astenersi dallo scrivere le lettere che si trovano nel processo, al governatore della Banca Romana.

Per Grimaldi Bernardino — visti gli appunti Lazzaroni (L. 4.500 e lire 20,000) — per la nuova legge, ecc., ritenuto le sue proteste di non aver mai ricevuto denari fuor che lire 5000 per compensi legali; ritenuto che il Cupelli nega che il Grimaldi entrasse in affari conclusi per proprio conto; ritenuto che le negative sono confermate da Lazzaroni e Tanlongo — ritiene le sue dichiarazioni attendibili.

La Commissione esclude che abbia ricevuto altra somma fuor di quella da lui denunciata per compenso legale.

Per Maffei la Commissione deplora una lettera da lui scritta a Tanlongo

relativa a sue pendenze, e alla somma di lire 3000, avuta da lui e da Giovanni Grassi per il giornale *Il Momento*.

Per Narducci rileva solo l'entità del debito che s'aggira intorno ai 4 milioni.

Per Nicotera, udite le deposizioni di Tanlongo e Lazzaroni che hanno confermato i loro appunti;

Ritenuto che non si può tener conto delle dichiarazioni Tanlongo e Lazzaroni; che l'affermazione Nicotera di aver pagato la cambiale di L. 44 mila è confortata dalla produzione del documento, debitamente quitanzato; che in quell'epoca il marchese Medici prestò lire 100.000, all'on. Nicotera, il quale d'altronde lasciò anche rilevante somma nelle casse dello Stato al suo uscir dal Ministero, la Commissione dichiara non essere risultato che il Nicotera abbia avuto le somme denunciate, nè ritirata senza pagarla la cambiale delle lire 44 mila.

Per Pasquali la Commissione ritiene che la transazione conclusa colla Banca Nazionale non fu facilitata dalla sua qualità di deputato.

Per Di San Giuliano deplora il suo intervento nell'affare Faro.

Per Lacava la Commissione deplora la sua ingerenza per lo sconto Belcredi (di lire 3000).

Per Mazzino e Simonetti — visto lo statuto della Banca Romana, il Codice di commercio, ecc. — disapprova il modo col quale disimpegnarono l'ufficio loro di reggenti presso la Banca Romana.

Per Miceli sarebbe stato opportuno che si fosse astenuto dalle raccomandazioni fatte di persone, da nominare censori od altro presso le Banche quando era ministro.

Per Montagna avrebbe meglio operato col non far parte di una Commissione parlamentare per le Banche mentre aveva con la Banca Romana una pendenza cambiaria.

Per Palestini, visto che la sua asserzione di non aver saputo affatto a che servisse il conto corrente fittizio aperto al suo nome presso la Banca Romana, non fu contraddetta, non risulta responsabilità.

Sulle ingerenze degli uomini di Governo negli affari Fazzari-Banca Romana, restano escluse le raccomandazioni degli on. Luzzatti e Rudinì, e le responsabilità degli on. Giolitti, Lacava e Grimaldi. La Commissione disapprova la ingerenza dell'on. Nicotera e ritiene che Chimirri avrebbe fatto meglio a non scrivere la lettera contenuta nell'ultimo volume pubblicato da P. Tanlongo, che tutto fa credere relativa a questo affare.

I giornalisti

Per Avanzini deplora il suo ricorrere alle Banche per il giornale. Per Carlo Levi, che si fece impresario di una campagna giornalistica per la pluralità delle Banche, la Commissione rileva che il risultano al suo dire sussidiati la *Nazione*, la *Vedetta*, il *Paese* ed il *Pungolo* di Milano, il *Bollettino delle Finanze* di Roma, la *Gazzetta livornese*, il *Commercio* di Genova.

La Commissione disapprova i fatti intervenuti tra lui e Tanlongo come quelli tra Tanlongo e Chauvet. Per Turco Sacerdoti, Contadino, deplora la forte esposizione relativa al *Fracassa*.

Gli impiegati.

Pel comm. Cerboni ragioniere generale dello Stato deplora la lettera in pro' del figlio ed altre sue relazioni bancarie.

Per Cupelli deplora il tenore del suo epistolario con Tanlongo.

Per Guerriero, segretario di Nicotera, deplora la lettera scritta al Tanlongo relativa al trasloco di certi sottoprefetti.

Per Monti Carlo deplora che come funzionario dello Stato si sia dato a speculazioni e abbia così incontrato una grossa esposizione.

Per Nolli e Rossi, impiegati al ministero del commercio, disapprova il loro operato e le loro esposizioni.

Il Governo.

Sulle modificazioni che il Governo fu accusato di avere introdotte nelle relazioni d'inchiesta ultime, esaminati i fatti, le esclude.

Sull'inchiesta Alvisi ritiene che tanto Crispi che Giolitti conobbero come Miceli il vero stato delle cose — disapprova il loro silenzio.

Per la stessa ragione biasima l'on. Luzzatti e Chimirri.

Circa i biglietti della Banca Romana sospettati, l'on. Nicotera avrebbe fatto meglio a lasciar proseguire le indagini della polizia contro Tanlongo e soci.

Sulle lire 60 mila date in settembre all'on. Giolitti dalla Banca Romana la Commissione ha risposto sul quesito se erano destinate a scopo elettorale:

— No.

Sulle altre somme che Giolitti avrebbe preso nel novembre dalla Banca Romana a scopo elettorale, la Commissione rileva la poca attendibilità della spiegazione data dall'on. Giolitti stesso sul viglietto scritto a Tanlongo il 19 novembre, ma ritiene non provata l'accusa.

Per Lacava esclude assolutamente l'affermazione che abbia avuto denaro per scopo elettorale.

Circa le perquisizioni.

E' certo che non tutti i documenti sequestrati arrivarono all'autorità giudiziaria, ma non consta che pubblici funzionari abbiano asportato da casa Tanlongo documenti.

Per la nomina a senatore del Tanlongo disapprova che l'on Giolitti facendola, non abbia tenuto conto dei risultati dell'inchiesta Biagini Alvisi.

L'ON. CRISPI e la commissione d'inchiesta

Circa alla responsabilità di Crispi, osserva giustamente la *Gazzetta di Venezia* che « prescindendo dalla posizione che il Crispi occupava nel Gabinetto (che era più politica che finanziaria) noi ricordiamo questo: — che l'onorevole Crispi anche conoscendo le vere condizioni delle Banche di emissione, poteva allora tacere, poichè il male non era così grave come si è fatto poi, e perchè egli si preparava, senza esporre a gravi scosse il nostro credito, a liquidare la brutta posizione colla creazione della Banca Unica.

« Anzi è stata questa intenzione sua la causa non ultima della caduta, perchè gl'interessi di tanti affaristi coalizzati agli interessi locali allora minacciati dal progettato decentramento, gli insidiavano il potere.

« Crispi adunque non viene toccato dalle parole della relazione parlamentare. Ed egli è, e resta ancora la figura più forte e più indicata nei tristi momenti attuali, per assumere le redini del Governo, poichè è lui solo l'uomo specie se ben circondato, che saprebbe volere e che potrebbe osare. »

La bandiera francese insultata a Monaco

Scrivono da Nizza:

In occasione della festa del principe regnante accadde l'altra notte, in una birreria di Monaco, un gravissimo fatto.

Parecchi giovanotti entrando nella birreria della Filarmonica distaccarono la bandiera francese che era sospesa sulla porta e la portarono trionfalmente nell'interno. Un signore che sedeva ad un tavolino s'alzò improvvisamente, la strappò dalle mani di chi la portava, e distaccatane l'asta, gettò il drappo per terra. Nacque un subbuglio indiavolato. Corsero pugni e ceffate. Finalmente arrivarono le guardie che trassero davanti al commissario di polizia il presunto autore dell'insulto alla bandiera francese. Egli disse di chiamarsi Parodi ed essere monegasco. Però negò di essere stato lui a strappare la bandiera. Disse di essere stato scambiato per certo Orengo, palafreniere italiano.

Il Parodi fu rilasciato, e intanto anche per parte del console francese, prosegue attivissima la inchiesta.

L'emigrazione

Nel primo semestre 1883 l'emigrazione permanente fu di 79,814 persone, e la temporanea fu di 93.05, in complesso di 671,849 persone di ogni età e sesso.

Nel primo semestre dell'anno precedente si erano contati 49,805 di emigrazione permanente e 86,886 di emigrazione temporanea: in totale 136.691 persone.

Gli anarchici giudicati da un prefetto di polizia

Il signor Lepine, prefetto di polizia di Parigi, in un'intervista con un redattore del *Temps* si è così espresso sul conto degli anarchici:

« Io considero gli anarchici come un po' squilibrati; essi devono avere nel loro cervello una ruota che non funziona! — aggiunse ridendo. — Non già che io li consideri come pazzi. Li ritengo anzi perfettamente e assolutamente responsabili. Ma in essi apparisce sempre un gran desiderio di mettersi in scena, desiderio che non bisogna alimentare. Essi esagerano la loro personalità. Sono preoccupati di ciò che si dirà di loro. Che essi siano in una riunione pubblica o in una cella di prigione, poseranno sempre.

« Guardate ciò che è avvenuto a Montbrisson per l'esecuzione di Ravachol. Come prefetto della Loira, ho dovuto occuparmi di quest'anarchico. Egli aveva composto una canzone abbominevole, che sperava poter cantare nel tragitto dalla prigione al luogo del supplizio, davarti a un pubblico numeroso. Gli ho giuocato il tiro di farlo ghigliottinare a due passi dalla prigione. Quando ha veduto che gli spettatori erano mancati, ha perduto la sua jattanza. Tutti vi diranno che la sua sorpresa è stata tale, che era, per così dire, morto prima di avere il collo troncato.

« Bisogna restringere la pubblicità che si fa agli anarchici; bisogna organizzare il silenzio intorno ad essi. »

ALLA CAMERA AUSTRIACA

Il programma di Vindischgraetz Plener e Trieste.

L'altro ieri si è riaperto il Consiglio dell'impero a Vienna.

Il nuovo presidente del ministero, principe di Vindischgraetz, ha letto la dichiarazione ministeriale, la quale dice che il Governo considera come suo compito principale l'attuazione della riforma elettorale.

La riforma garantirà allo stesso tempo l'attuale influenza politica della borghesia e dei contadini, ed avrà probabilmente per conseguenza un aumento del numero dei deputati e la revisione della circoscrizione.

Il nuovo ministero si dedicherà poi in ispecialità allo studio delle riforme finanziarie ed economiche, tenendo sempre conto delle forze militari.

La dichiarazione fu accolta con applausi.

La proposta del deputato Herold, giovane czeco, di aprire subito la discussione sul programma ministeriale, venne respinta con 181 voti contro 87. Votarono in favore gli czechi, i croati, gli sloveni, i tedeschi nazionali e gli antisemiti.

Un deputato giovane czeco ha presentato un'interpellanza sul rifiuto dell'Italia di accettare la carta moneta italiana in pagamento dei dazi doganali e domanda di sapere quali sieno in proposito gli intendimenti del governo.

—

Il Podestà di Trieste, dott. Ferdinando Pittori, si è recato a Vienna per tutelare gl'interessi della sua città presso il nuovo ministero.

Egli trovò accoglienze cordiali.... e molte promesse, pare.

Il dott. Plener, ministro delle finanze, gli disse che ha molte simpatie per la nazionalità italiana e per Trieste.

I trattati di commercio in Germania

L'altro ieri al Parlamento germanico cominciò la discussione sul progetto di legge per la conclusione dei trattati di commercio con la Spagna, la Rumania e la Serbia.

I conservatori parlarono contro i trattati che furono difesi dal segretario Marschal.

Lieber, capo del centro, lodò i trattati conchiusi con l'Italia e con l'Austria; ma per i trattati in discussione trovò giuste le critiche degli agricoltori.

CRONACA PROVINCIALE

DA BUIA

La festa della B. V. della Salute

Ci scrivono da Avilla di Buja:

Come si era annunziato e preveduto, la simpatica e rinomata festa della B. V. della Salute, giorno 21, riuscì quest'anno oltre ogni dire brillante e ordinata.

Fino dalle prime ore del mattino cominciarono a venire numerosi visitatori; nel pomeriggio poi la folla era immensa, quale mai non si vide per questa circostanza.

Alla sera tutti non avevano che parole di elogio per gli organizzatori che tanto bene seppero disporre il programma degli spettacoli dopo la breve funzione nella Chiesa, addobbata con eleganza e sfarzosamente illuminata.

Il tempo assecondò la bella festa, mantenendosi sereno durante tutta la giornata.

Il concorso dei forestieri fu straordinario, quale nessuno se lo attendeva, e tutti i graditi ospiti rimasero pienamente soddisfatti e si saranno formati una favorevole impressione dei paesani di Avilla, che seppero fare le cose per bene; tutti se ne partirono con vivo desiderio di ritornarvi il 21 novembre 1894.

Lode adunque alla commissione organizzatrice che ordinò con tanto amore questa festa religiosa-popolare.

Un forestiero

Furto di legna

Fu denunciato Pagura Sante di Sequals perchè ritenuto autore del furto di legna di faggio per lire 30, in danno di Zatti Fortunato, legna che trovavasi esposta alla fede pubblica lungo l'alveo del torrente Meduno.

Ladri di oche

A Porpetto ignoti di notte s'introdussero nel cortile di Del Pin Costantino e Marcellino, rubando quattro oche al primo causando un danno di lire 4.00 ed al secondo di lire 12.00.

Furto e minaccie

A Prepotto fu denunciato certo Duri G. B. perchè di giorno dopo di aver rubato nell'abitazione aperta di Corsigh Giovanni lire 4.00 per trasportarsi la refurtiva, lo minacciò a mano armata di roncola.

Suicidio per il dolore di trovarsi sotto processo

A Pordenone il villico Rosseto Marco spinto dal dolore di trovarsi sotto processo per reato di corruzione di minorenne, si tolse la vita annegandosi nel fiume Noncello. Il cadavere fu rinvenuto giorni fa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Novembre 25 Ore 8 Termometro 3 2

Minimo aperto notte +0.4 Barometro 749

Stato atmosferico: vario

Vento: Est Pressione leg. calante

IERI: burrascoso

Temperatura: Massima 6 2 Minima 4.

Media 5 087 Acqua caduta:

Altri fenomeni: Neve ai monti oltre 700 m.

Bollettino astronomico

25 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.25	Leva ore	17 42
Passa al meridiano	11.54.19	Tramonta	9.38
Tramonta	16.23	Età giorni	17.—

CAMERA DI COMMERCIO

Pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio ha ricevato, in risposta ai suoi reclami, i seguenti dispacci:

Dal Ministero del Tesoro:

« Provveduto telegraficamente perchè società rete adriatica ordini merci stazione ferroviaria costì accettazione certificati (della Banca Nazionale) pagamento dazi importazione.

p. Direttore generale Tesoro
STRINGHER »

« Prevenuta stazione ferrovia costì obbligatoria accettazione spezzati d'argento daziati fino cento lire anche se versamento totale ecceda questa somma.

p. Direttore generale Tesoro
STRINGHER »

Dal Direttore generale della Rete Adriatica:

« Incaricata direzione trasporti informarsi in che consista divergenza tra stazione e pubblico e provvedere.

BORGNINI »

—

La Camera spedì oggi il seguente dispaccio:

« Stringher direttore generale Tesoro Roma.

« Stazione Udine ricevette soltanto circolare 23 corr. Direzione Adriatica, che ordina tutte stazioni Rete accettare in pagamento dazi doganali soltanto carta con aggio stabilito Tesoro. Quindi Stazione rifiuta oro, certificati Banche e spezzati argento fino a cento lire. Commercio reclama pronta risoluzione vertenza ».

Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria per domani alle ore 14.30 nel locali della Camera di Commercio gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione.

Preventivo 1894.

Il comm. Bonaldo Stringher

fu definitivamente nominato direttore generale del tesoro.

Fiera di S. Caterina

Giorno 24. La pioggia continua ha decisamente rovinata la fiera. Diversi negozianti forestieri si erano fermati in Città disposti ad acquistare molte bestie di più di quelle comperate, ma la quantità d'animali condotta non fu sufficiente a soddisfare le loro domande. Cosicchè le transazioni maggiori si fecero da essi ed ai prezzi del giorno innanzi.

Si contarono in complesso 701 capi bovini così divisi: 154 buoi, 375 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 114 sotto l'anno. Andarono venduti circa 25 paja di buoi, 130 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto l'anno.

Si chiusero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 573, 590, 650, 715, 740, 745, 855, 880, 892; vacche nostrane a lire 154, 187, 194, 196, 210, 220, 249, 270, 285, 310, 320, 356; slave a lire 76, 87, 94, 95, 105, 111, 123. Vitelli sopra l'anno a lire 187, 210, 211, 301, un paio lire 585; sotto l'anno a lire 70, 74, 95, 111, 115, 130, 156.

Cavalli 111, asini 13, muli 2. Venduti circa 20 cavalli e null'altro. Si notarono i seguenti prezzi: lire 14, 16, 20, 23, 26, 30, 50.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del giorno 24 nov.

Presiede il Sindaco cavaliere uff. Elio Morpurgo.

Alle ore 20.20 comincia la lettura del processo verbale della seduta del giorno 6 novembre corrente.

La lettura del processo verbale, fatto con ammirabile esattezza, dura 30 minuti e procede fra la generale disattenzione.

Finita la lettura si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Seitz, Sandri, di Trento, Vatri e Zoratti.

Scusano la loro assenza i consiglieri: Minisini, Raiser, di Prampero, Berghinz, Romano.

Il processo verbale è quindi approvato.

Il sindaco fa poi dar lettura d'una lettera del cons. Minisini, con la quale rinunzia alla carica di assessore supplente.

La rinuncia verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Ratifiche

Senza discussione si ratificano le due deliberazioni della Giunta Municipale, come dal I. e II. punto dell'ordine del giorno.

Bilancio preventivo

Si discute in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo.

Prima di cominciare la discussione il cons. Pedrioni ricorda che già l'anno scorso egli ebbe a raccomandare che si faccia attenzione agli stabili comunali affittati a terzi.

Osserva che la ghiacciaja comunale fino dal 1878 viene ceduta senza corrispettivo alla ditta Dorta, e che anche recentemente venne rinnovato il contratto con quella ditta e non si tenne conto delle offerte fatte offrendo dalle L. 180 a L. 200, da altra ditta.

L'assessore Measso dà spiegazioni perchè si rinnovò sempre il contratto con la Ditta Dorta, la quale è obbligata a fornire il ghiaccio al pubblico al prezzo di costo.

Il cons. Pecile vorrebbe che la ghiacciaja venisse demolita.

Pedrioni raccomanda di nuovo che quando scadrà l'attuale contratto colla ditta Dorta, tengasi conto anche delle altre offerte.

Il sindaco risponde che la ditta Dorta anche recentemente fornì il ghiaccio al civico Ospitale, e che perciò si diede la preferenza a quella ditta.

In seguito però si terrà conto della raccomandazione del cons. Pedrioni.

Si procede quindi alla discussione delle spese facoltative.

Gli articoli sfilano senza che nessuno parli fino all'*Istituto Uccellis*.

Il cons. Pletti si pronunzia contro la spesa relativa ed annunzia una mozione per sopprimerla, che presenterà nella prossima seduta.

Si sviluppa una prolungata discussione alla quale prendono parte oltre il cons. Pletti, anche i cons. Casasola, Caratti e Pecile.

Risparmiamo ai lettori il resoconto di questa discussione, che verrà già ripetuta quando verrà discussa la mozione Pletti.

Sull'Ospitale civico il cons. Pletti raccomanda di risparmi.

Il cons. Pletti raccomanda pure che il sussidio alla Congregazione venga aumentato di L. 5000.

Il sindaco risponde che nella compilazione del bilancio pel 1895 si terrà conto della raccomandazione.

Il cons. Pletti è soddisfatto.

Il cons. Vatri, presidente della Congregazione di Carità, dice che se l'importo delle L. 20,000 che dà il Comune verrà aumentato, si troverà sempre come erogarlo.

Tutte le spese facoltative vengono poi approvate definitivamente in seconda lettura.

Asili notturni

Il sindaco ricorda la comunicazione fatta al Consiglio e accolta favorevolmente, circa l'istituzione degli Asili notturni.

Ricorda pure la pubblica adunanza, tenutasi nella sala Comunale per l'istituzione dell'Asilo.

Dice che la Giunta propone di adottare ad uso Asilo notturno parte del fabbricato detto il Seminario succursale, verso la spesa di L. 5000, e propone pure che a lucro di tempo si facciano i lavori a trattativa privata, anzichè per asta pubblica.

Sandri approva la proposta, ma vorrebbe che i lavori vengano eseguiti per licitazione privata, anzichè per trattativa privata.

La Giunta accetta la variante; le proposte per l'*Asilo* vengono quindi approvate ad unanimità.

Cessione di terreno alla Società Veneta

Senza discussione è approvato di cedere alla Società Veneta un terreno in S. Giorgio di Nogaro di spettanza del Legato di Toppo Wassermann.

Si passa quindi alla nomina di varie commissioni, e si leaa la seduta alle ore 23.

Asilo infantile « Marco Volpe »

Il nuovo *Asilo infantile* di Udine si aprirà il 4 del p° dicembre per volontà del comm. signor Volpe. Anima eletta, grande, generosa, non hai aspettato a morire, per beneficare l' umanità sofferente... Che tu sia le mille volte benedetto dagli uomini e dal cielo. — Compiesti in vero una delle opere più sante della vita... Quante e quante famiglie ti benediranno... La città tutta ti serberà eterna gratitudine.

Il dì 4 adunque del p° mese il 1° centinaio di fanciulli potranno cibarsi, educarsi, apprendere...

Oh il sig. Volpe dovrà essere ben orgoglioso di assistere alla solenne apertura del nuovo asilo che per maestria solidità, eleganza, salubrità, può dirsi uno dei migliori che conti la nostra Italia.

Così per la direzione e scelta del del personale insegnante, non poteva essere migliore, e tre distinti medici, gareggiando nel bene, offersero gratuita l'opera loro.

Il friulano signor comm. Volpe ancora in fiorente età, volle elargire quanto abbisognava per (1) compiere la costruzione di questo bellissimo edificio fornito di acqua con rubinetti nei singoli locali e di caloriferi cotanto necessari in questa regione.

Il nuovo fabbricato sorto quasi per incanto, giacchè il 14 marzo del corr. anno fu posta la 1a pietra, racchiuderà ben presto *trecento* poverelli, nei limiti di età dai 3 ai 6 anni. In verità fu ideato bellissimo e santo atto, da imitarsi dai ricchi di altre regioni...

Dall'attenta visita alla località, ed all'edificio in discorso, si rimane molto soddisfatti, ed il pensiero ricorre entusiasmato e plaudente al Benefattore.

Fu solo osservato che la cucina potrebbe essere provveduta di un meccanismo qualunque, per togliere dal fuoco le grosse marmitte, voluminose e pesanti, e che il filo di ferro zincato, il quale limita lo spazio all'esterno, forse non sarà sufficiente riparo, a quei bambini e bambine, che inconsci di pericoli, potrebbero con facilità — varcare nelle ore di ricreazione, e trovarsi travolti, dalle acque del canale Ledra.

Chiuderemo con un'evviva di cuore al comm. signor Volpe, che in vita fece si generosa elargizione, per questo pietoso impianto, e trecento famiglie commosse lo benediranno.

E che tu sia benedetto, tu che non volesti attendere il decesso come altri ricchi di censo, per erogare, quanto non possono asportare, dalla vita per compiere atto benefico e pio.

All' inventore ed esecutore del progetto signor Ingegnere Falcioni sentiti e ben meritati elogi.

R.

(1) Circa lire 200,000.

(N. d. R.)

Una giusta dichiarazione a proposito di uno smarrimento.

Sui giornali il *Friuli* e la *Patria del Friuli* di ieri fu pubblicato un articoletto — tolto evidentemente dal libro nero della questura — nel quale si accenna allo smarrimento di un portamonete, toccato al dott. Vincenzo Boccuzzi medico di Maiano.

In esso si dice che questo signore denunciò: avere poco prima smarrito il portafoglio nel negozio di oreficeria Santi e Grassi.

E' tanto secca ed esplicita questa dichiarazione, ed è tanto evidente la conseguenza che se ne dovrebbe trarre, che noi siamo certi trattarsi soltanto di un equivoco preso da colui che estese il relativo verbale di smarrimento.

Ad ogni modo perchè non si possa dare una cattiva interpretazione a quelle parole, e non si possa neppure lontanamente supporre un fatto che si opporrebbe del tutto alla *intemerata onestà* della ditta Santi e Grassi, ci teniamo ad aggiungere (e questo fa crollare quella asserzione!) che il dott. Bocuzzi *soltanto dopo essere uscito dal negozio di oreficerie, ed aver girato per alcune vie della città*, si è restituì nel negozio stesso per ricercare il portamonete perduto.

Non sappiamo poi come con queste prove si venga in certo modo, a far sorgere dei sospetti su di una ditta la cui onestà è proverbiale!

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.15 quarta rappresentazione dei *Puritani*.

Domani alla stessa ora quinta rappresentazione.

Accademia di Udine

La nostra Accademia tenne ieri sera la seduta inaugurale del nuovo anno accademico. Erano presenti molti soci.

Il presidente cessante cav. Celotti nell'atto di abbandonare il seggio che con tanta competenza tenne per un triennio, brevemente riassunse con grande eleganza di eloquio il lavoro dell'Accademia compiuto durante la sua presidenza.

Elogiò le pubbliche conferenze dall'Accademia promosse, accennando con molto acume alle loro funzioni nell'odierna vita sociale ed enumerandone i benefici materiali, intellettuali e morali.

Conchiuse augurando all'Accademia un più fecondo avvenire di operosità e deplorando l' incuria dei molti che ad un istituto che può essere lustro e decoro del Friuli. non dedicano neppure un poco del loro tempo.

Fece quindi una erudita, stringente, efficace lettura il prof. Marchesi.

Contro la Memoria (*Le relazioni dei Luogotenenti della Patria del Friuli al senato veneziano*), letta dal Marchesi nel luglio p. p. all'Accademia, il Molmenti scrisse un vivace articolo nel *Nuovo Archivio Veneto*.

Il Marchesi vittoriosamente vi rispose ieri a sera dimostrando con nuove numerose prove, tratte dai dispacci dei Luogotenenti e dalle Relazioni dei Provveditori di Palma, ch'egli non aveva certo esagerato, affermando come meriti di essere sfatata la tradizione ripetuta costantemente, che, cioè, la repubblica veneta abbia tenuto nelle provincie soggette un governo degno di altissima lode.

Con sempre cortese vivacità polemica confutò il Molmenti con gli stessi scritti di lui ed a sostegno delle sue non avventate prime asserzioni fece acuti ragionamenti e recò in gran copia fatti tolti da documenti ufficiali

La bella lettura del Marchesi è stata molto applaudita.

Procedette quindi alla costituzione del Consiglio direttivo dell'Accademia per il triennio 93-96 ed esso riescì, alla quasi unanimità così composto:

Cav. avv. Giovanni A. conte Ronchi, presidente - Cav. uff. dott. Fabio Celotti, vice-presidente — Prof. dott. Vincenzo Marchesi, segretario — Prof. avv. Libero Fracassetti, v. segretario — Cav. prof. ing. Massimo Misani, cassiere economo — Cav. prof. ing. Giovanni Clodig, avvoc. Antonio Measso, ing. Luigi Pitacco, prof. dott. G. Andrea comm. Pirona, consiglieri.

I telegrafisti sotto le armi

Un decreto reale chiama sotto le armi i soldati sott'ufficiali in congedo, appartenenti alla prima categoria delle classi iscritte all'esercito permanente ed alla milizia mobile ed effettivi al 3 regg. genio, specialità telegrafisti.

Per incoraggiare le istituzioni utili ci vuole il concorso del pubblico.

La mostra campionaria permanente di vini friulani ha lo scopo di favorire lo smercio ai proprietari e l'acquisto agli esercenti ed alle famiglie dei vini della provincia.

Nel locale apposito Via Bartolini n. 3 si trovano campioni di vino nostrano da lire 25 a 45 l'ettolitro, escluso il dazio murato, e si accettano commissioni sia per partite sia per piccole quantità.

L' incaricato

L'uso del ferro

nelle malattie Sposteniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l' illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma): « Lo « studio delle cause morbose ha tra« sceso la provincia dell'anatomia Pa« tologica e sul vivo si traggono nuove « ed inesauribili ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora or più or meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Calce, ecc. ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Innocenti condannati a 18 anni di reclusione

Ieri continuò il dibattimento in confronto di Larise Orsola e Giovanni Ortali accusati di falso giuramento. Furono assunti tutti i testimoni.

L'avv. Galati avendo rivolte alcune domande alla testimone Zatto, il P. M. e la P. C. si opposero a tali domande. Ne nacque un vivissimo alterco. A un certo punto mentre il P. M. prendeva la parola, il Presidente disse: La seduta è sciolta per cinque minuti.

P. M.: Ma questo significa mettere il bavaglio al Pubblico Ministero!

Il Presidente impassibile si alzò e si ritirò coi giudici.

Dopo cinque minuti, ripresa la seduta, il Presidente:

— Avvocato formuli le sue domande.

E l'avv. Galati rivolse le sue domande alla testimone Zatto.

La testimonianza del cav. Cisotti, sostituto procuratore generale ebbe speciale importanza. L' avv. Galati fece moltissime domande al teste riguardanti il dibattimento alle Assise, circa alle minaccie fatte dal Domenico Vidoni al Belfio. Emerse la circostanza che il Vidoni Domenico più volte espresse il proposito di uccidere il Belfio. Emerse quest'altra circostanza che l'antivigilia del reato il Vidoni Domenico trovavasi sul monte Prat sulla località Zandorar alla traccia del Belfio con bastone di ontano.

Oggi principiano le arringhe.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà il 26 novembre dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Saluto agli artisti» Mornassi
2. Polka « Ines » Berardini
3. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
4. Mazurka « Celestina » Di Nizio
5. Scena Duetto e Sestetto « Macbeth » Verdi
6. Marcia « Forza e coraggio » Musso

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

23 novembre 1893.

FRUTTA

Pere	al quint. L. 14, 15, 17
Pomi	» » 4, 5, 6, 7, 8, 9.
Castagne	» » 8, 9, 10, 11,
Fagiuoli alpigiani al quint.	L. 25

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Perosa Gio. Batta: Rossi G o. Batta di Cividale L. 1 50, Jacuzzi Alessio 1.

Milani cav. Pietro: PetzAdele e famiglia L. 1.

Dedi i Natale: Bellavitis co. Antonio L. 1.

Disnan Luigia: Rizzoni Vincenzo e famiglia L. 1.

Telegrammi

La squadra russa

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Credesi che Ajaccio sarà scelto come porto di approvvigionamento della squadra russa nel Mediterraneo.

Espulsione di anarchici dalla Spagna

Barcellona, 24. Parecchi anarchici stranieri furono espulsi e saranno condotti oggi alla frontiera francese.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 novembre 1893

	24 nov	25 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.80	93.60
» fine mese	94.—	93.70
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96. –	96
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	487.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1115.—	1115.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	635.—	622.—
» » Mediterranee	499.—	498.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.65	115.75
Germania »	143.—	143 —
Londra »	29.08	29.15
Austria - Banconote	230 25	2.30.50
Napoleoni	23.02	23.01
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81 20	80.20
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Maglie e Hérion Vedi avviso in 4 pagina.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclus... ...incipale de Publicité E. ... Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

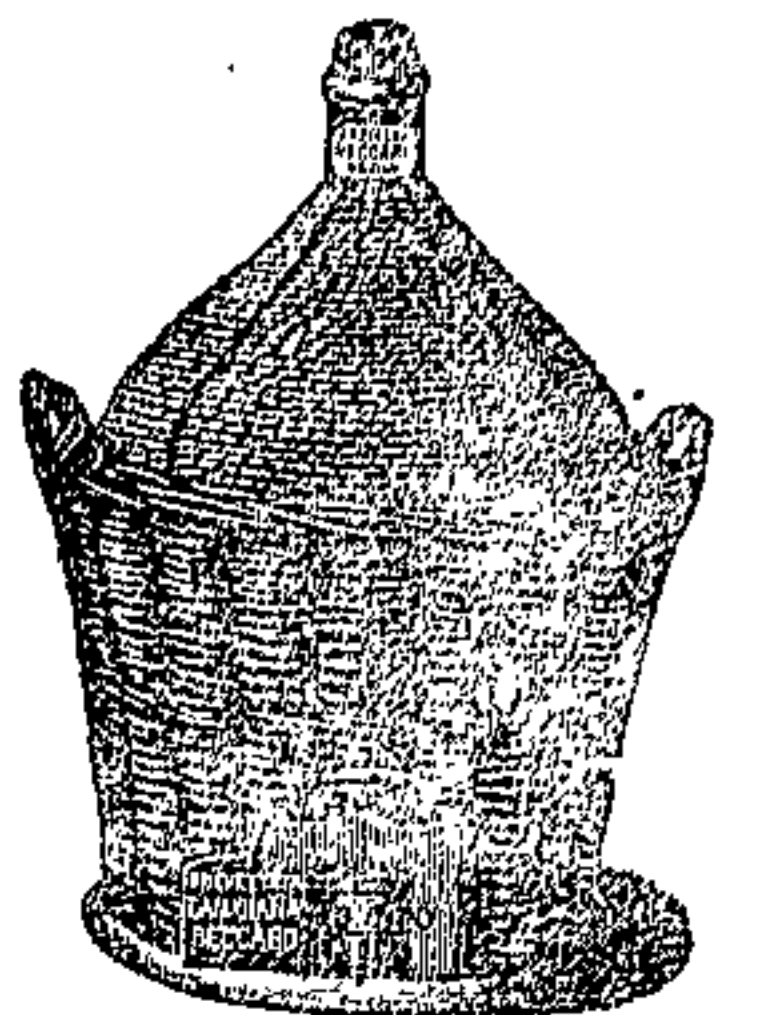
STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, **le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour 369.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.15
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

ACQUISTATE LA RINOMATA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. **80** e si acquista presso il nostro giornale

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

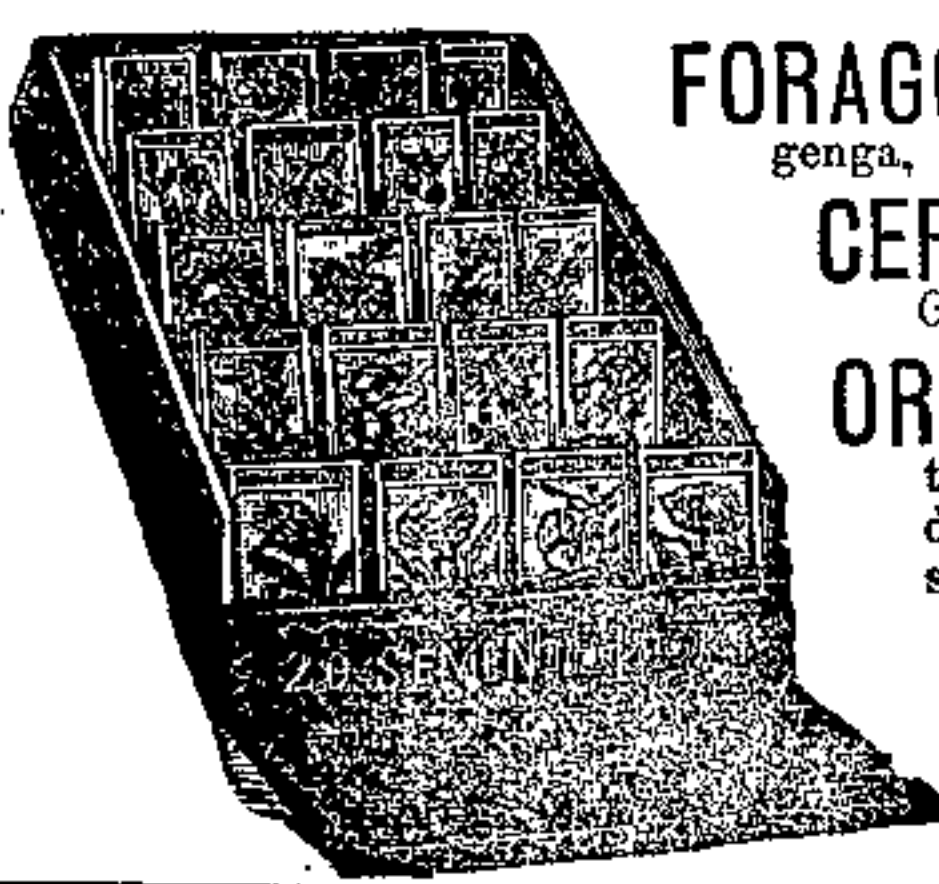
(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO · Corso Loreto, N. 45 · MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, **franca di tutte le spese** in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con **20 qualità sementi** di fiori, L. **3**.50 **franca di tutte** le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

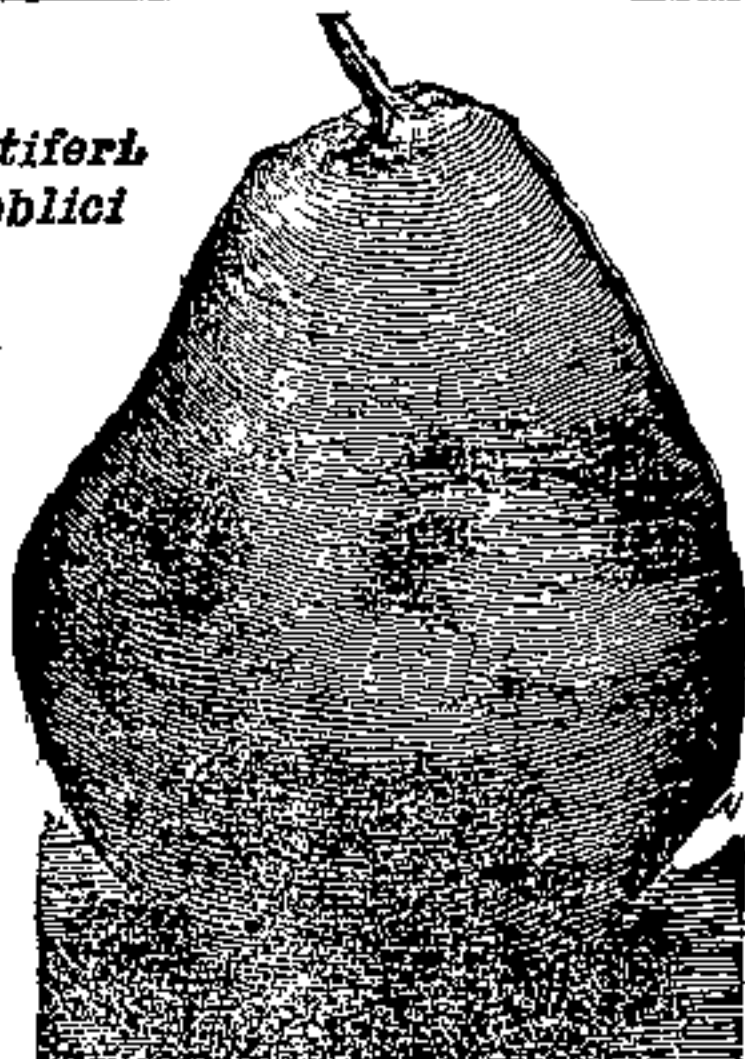
Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Variati) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Variati)

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5**.50.

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come il velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano a L. **1.25** il pezzo; più centesimi 5 per il porto due pezzi L. **2.50** e 12 pezzi L **12.50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

BEVETE A TAVOLA L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

D'AFFITTARE
anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala. Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

Diploma all'«Esposizione Nazionale» d'Igiene Milano 1891

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Esigere Marca di Fabbrica « Herion » Di fidare dall' imitazione

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti